



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 25/07/2019

Articoli pubblicati dal 25/07/2019 al 25/07/2019

CONSUMI, LA LIUC "MAPPA" IL TERRITORIO

Valutate le capacità di produrre spesa di ogni singolo comune della provincia

Consumi, la Liuc "mappa" il territorio

Valutate le capacità di produrre spesa di ogni singolo comune della provincia

CASTELLANZA - Residenti, pendolari e turisti. Sono loro che fanno, insieme, il potenziale di un territorio: più precisamente, il potenziale di consumo, ossia il volume di spesa di ogni singolo comune. Alla Liuc hanno pensato di calcolarlo al millimetro. Ne è sortita l'ultima ricerca di una serie condotta da anni con il supporto di Ubi Banca dal Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori della Liuc Business School. La ricerca, come da prassi, si è concentrata sulla Lombardia, per la quale Liuc e Ubi dispongono di una banca dati riguardante i 1.531 Comuni lombardi nella loro interezza, che analizza di volta in volta e piega alle proprie esigenze di ricerca. I risultati sono stati presentati in settimana all'auditorium dell'ateneo. Così il direttore Massimiliano Serati: «Le dinamiche di consumo sul territorio sono guidate da tre macro-componenti, che

chiamiamo residenziale, pendolare e turistica. La componente residenziale è legata al livello di benessere degli abitanti, alle loro caratteristiche anagrafiche e al livello di istruzione. La pendolare è determinata invece da numero e potere di spesa dei lavoratori provenienti da altri Comuni. Infine, la turistica si lega all'attrattività del territorio e all'offerta di servizi di ricettività in esso presenti». Ciò che è emerso dall'indagine lo ha spiegato il giovane ricercatore Andrea Venegoni: «Eccezion fatta per Milano, che svetta in tutti e tre i casi, il potenziale di consumo è distribuito omogeneamente tra le province lombarde. Cambiano le seconde in classifica in base ai consumi dettati dai redditi, ossia in base: alla componente residenziale, dove troviamo primeggiano le province di Varese e Monza e Brianza; al pendolarismo con la Brianza e la provincia di Bre-

scia a guidare la classifica dopo Milano; ai consumi derivanti dai turisti, dai visitatori occasionali dove invece spiccano Como, Brescia e Sondrio e una Brianza molto bassa in classifica. A livello micro-territoriale si rilevano visibili fenomeni di concentrazione nei Comuni di maggior dimensione e uno stacco netto tra città e periferie, ossia i centri abitati di provincia o poco popolati. Attrattività turistica e di impresa, redditi e livello culturale del territorio giocano un ruolo centrale nell'influenzare questa dinamica. Infatti, si registrano valori elevati nelle località turistiche dove è importante il contributo dei visitatori occasionali. Oltre a patrimoni e cultura, si trovano la ricettività turistica e il grado di accessibilità del territorio».

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Serati

pubblicato il 25/07/2019 a pag. 11; autore: Carlo Colombo

ALFA-CAP, UN'ALLEANZA CONTRO GLI SPRECHI D'ACQUA

Alfa-Cap, un'alleanza contro gli sprechi d'acqua

(n.ant.) - Tubature che perdono il 48% di acqua, fognature mancanti e depurazione che non funziona. In questi anni, soprattutto per la lentezza delle decisioni politiche, la rete idrica del Varesotto non ha sprizzato di salute. Fra reti colabrodo, crisi idriche, problemi di qualità e nei sistemi depurativi, se ne sono viste di tutti i colori. Nel frattempo, rispetto alla legge del 1994 che voleva regolamentare il settore, si è giunti al gestore unico (Alfa), nel 2016. E così ora c'è grande aspettativa dietro all'accordo siglato ieri fra Alfa, il gestore provinciale dell'acqua, e Cap, che è a capo del sistema idrico integrato della

Città metropolitana di Milano. Due soggetti pubblici che interagiranno in una convenzione della durata di un anno, più uno, su diversi fronti: «Una rivoluzione industriale e culturale - ha affermato Paolo Mazzucchelli (foto Blitz), presidente di Alfa - Un punto di svolta che ci lancia verso sfide enormi. La legge ci impone di gestire il servizio su tutto il territorio. Tutti dovranno essere coinvolti nell'obiettivo finale e non aspettare che transiti il cadavere sul fiume. Ci sono tante cose da fare e in fretta. Quindi ci affidiamo alla competenza di Cap, un soggetto, come noi, interamente pubblico». Mazzucchelli non ha

nascondo i problemi, anzi: «I depuratori sono in condizioni difficili, la dispersione idrica è al 48%, e abbiamo trovato Comuni dove non si è investito in fognature e dove fontane e piscine non erano allacciate ai contatori. Noi però ci siamo e vogliamo voltare pagina: siamo 150 persone che garantiscono un servizio h24 e abbiamo pronti investimenti per 360 milioni di euro in ogni ambito. Insomma, ci sono sfide ben più grandi rispetto alla pulizia dei tombini. Dopo che l'assemblea ha respinto le mie dimissioni, ho chiesto una partnership industriale forte e su questo fronte ci siamo. Ora serve un cambio di

governance». L'accordo con Cap è piaciuto anche alle due associazioni ambientaliste presenti ieri, Legambiente e Amici dell'Olon. Nello specifico, la firma ha sancito una collaborazione sul Piano infrastrutturale di acquedotto, uno strumento di ricerca avanzato sullo stato della falda acquifera. Poi si avvierà un coordinamento dei sistemi di monitoraggio e controllo degli scarichi delle attività produttive e l'integrazione dei sistemi di monitoraggio dei consumi elettrici, di modellazione di fognature e depuratori e di telecontrollo, per giungere a un coordinamento della gestione del servizio.



pubblicato il 25/07/2019 a pag. 17; autore: n.ant.

Cronaca

"LAVORI ESEGUITI MALE AUI I CORTILI SI ALLAGANO"

Proteste per una impresa e per l'accesso a Mater Domini

«Lavori eseguiti male Qui i cortili si allagano»

Proteste per una impresa e per l'accesso a Mater Domini



CASTELLANZA - Davvero il problema degli allagamenti in via Bettinelli è stato risolto?

La soddisfazione del Comune, che ha espresso apprezzamenti per le opere di riqualificazione eseguite dal gestore del sistema idrico integrato Cap Holding, si scontra con l'insoddisfazione - anzi, la rabbia e l'esasperazione - di residenti e imprenditori: «Qui, a ogni acquazzone, continuano a inondarsi non solo la carreggiata ma le proprietà private - sbotta Leonardo Cerini, titolare della prospiciente azienda Sirsi Metallisator - A nostro giudizio, se si è lavorato lo si è fatto male: non si spiega diversamente quanto accaduto dopo l'ultimo temporale».

Cerini mostra le fotografie scattate ed esclama: «Non vengano a dirci che è colpa delle bombe d'acqua, perché era stata una banale pioggia». Le immagini mostrano chiaramente l'ingresso della sua ditta e della vicina abitazione di famiglia invase da 60 centimetri d'acqua, ma anche del piazzale di accesso al pronto soccorso dell'Humanitas Mater Domini (*nella foto*): «In realtà dopo i lavori non è cambiato proprio nulla - afferma Cerini - Lo so bene io che, vivendo e lavorando qui, conosco la situazione mai risolta per decenni dal Comune, che non ha fatto alcunché per porvi rimedio. Per questo sono felice del risarcimento danni stabilito dal tribunale a favore di Landoni Auto, nel cui procedimento giudiziario sono stato testimone».

Rende quindi noto: «Dallo scorso anno abbiamo subito cinque allagamenti, che hanno causato gravi danni alla mia azienda e impedito l'accesso alla mia abitazione». L'imprenditore mostra anche una missiva trasmessa al sindaco Mirella Cerini il 24 giugno scorso, dopo l'ultimo allagamento, «alla quale non ho ricevuto risposta».

«Via Bettinelli, il 22 giugno alle 10.30 circa, era completamente allagata e impraticabile - si legge - L'inaccettabile situazione si è creata a causa di un normalissimo temporale, per cui non si può certo parlare di bomba d'acqua».

Infatti, in tutta la giornata, sono caduti soltanto 53 millimetri di pioggia, come rilevato sui siti specializzati. Mi sembra quindi decretato il totale fallimento delle misure messe in atto dalla Cap Holding che, nel giro di due anni, non è stata neanche capace di migliorare una situazione in realtà peggiorata. Mi permetto infine di segnalare che l'acqua che allaga la via fuoriesce in parte dalle condotte fognarie e pertanto contamina il suolo. Sabato sera ho dovuto lavare con acqua i miei due accessi carrabili e provvedere a una sanificazione della pavimentazione. Però così non si può andare avanti».

L'auspicio è che il problema venga preso in considerazione quanto prima, trovando soluzioni efficaci.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 25/07/2019 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

NEI SOTTOPASSI INVECE LA SITUAZIONE È MI È MIGLIORE GLI INTERVENTI SULLE POMPE HANNO AVUTO EFFETTO

Nei sottopassi invece la situazione è migliore Gli interventi sulle pompe hanno avuto effetto

CASTELLANZA - (s.d.m.) Mentre certi spazi si allagano, è stato risolto il problema degli allagamenti nei sottopassaggi. Nel 2016 sono stati avviati e conclusi i lavori di sostituzione dei quadri elettrici per il comando e il telecontrollo delle stazioni di sollevamento delle acque reflue nelle vie Buonarroti, Monsignor Colombo e Piemonte. A realizzare le opere è stato proprio il Gruppo Cap Holding, gestore del servizio idrico integrato, sotto accusa in via Bettinelli. Obiettivo raggiunto: è stato evitato che si verificassero ancora allaga-

menti in caso di nubifragi o precipitazioni abbondanti. Oltre agli interventi di manutenzione dei gruppi di pompaggio, sono stati riqualificati gli apparati automatici di gestione: rete fognaria non si sovraccarica più di acqua. Ogni volta che si allagavano viale Borri e via Monsignor Colombo, era il caos, con inevitabili disagi nei collegamenti fra Castellanza e Busto Arsizio: transennati i ponti, gli automobilisti facevano dietrofront per non rischiare di rimanere impantanati, provocando code.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 25/07/2019 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Minori

GLI AFFIDAMENTI E LA VICENDA DI BIBBIANO

MINORI

Gli affidamenti e la vicenda di Bibbiano

Egregio direttore, "Angeli e Demoni", così è stata soprannominata la triste e aberrante vicenda di Bibbiano, dove decine di bambini venivano, secondo l'accusa, tolti alle famiglie di origine per essere dati in affidamento ad amici e conoscenti di assistenti sociali e politici locali. Una vicenda che supera il reato di maltrattamenti, tortura, sequestro di persona. È una sporca vicenda politica-ideologica. Perché di estremizzazione ideologica si tratta. Questo è "l'incipit", che ha generato tali nefandezze. E sì, perché, da quanto affiora dalla cronaca, la famiglia tradizionale deve essere "smontata", trasformata; è un "archetipo" simboleggiante quei valori reazionari e retrogradi (secondo i progressisti, globalisti) da cancellare e sostituire con i dogmi omologanti della nouvelle vague dominante di stampo mondialista che facilmente si potrebbe definire del "politicamente corretto". Ma di corretto in questo abominio non vi è nulla. Come solitamente accade in Italia, non po-

tevano mancare le voci "candide" di coloro che inveiscono contro le strumentalizzazioni politiche, ma che rimasero silenti non appena si scoprì quanto stava accadendo sulle colline reggiane.

Mi viene da pensare, rabbrivendo, quali livelli di cecità e di cinismo possano essere raggiunti per inseguire i dettami dell'integralismo e del radicalismo politico. Una vera e propria "professione di fede" degna della più oscurantista inquisizione medievale, delle più raccapriccianti crudeltà compiute per proselitismo missionario, delle orribili e spaventose "purghe staliniane" e di molte altre dittature comuniste di cui la storia del secolo scorso ne è stata testimone.

Rabbrivisco a pensare come nel nostro Paese, in quelle regioni, in quei luoghi siano potuti accadere questi fatti in un periodo storico in cui non si scorgono le macerie della guerra, e dove la contrapposizione politica non si è resa protagonista di atti violenti e criminali come accadde nel primo dopo guerra.

Eppure, proprio nei mesi successivi la fine del secondo conflitto mondiale, in quella stessa regione centinaia di bambine e bambini lombardi, che vivevano in contesti famigliari numerosi e in difficoltà economiche, vennero ospitati (oggi si direbbe affidati) per un anno da famiglie che orgogliosamente si consideravano "comuniste", per aiutare i loro "compagni" più bisognosi. Famiglie "comuniste", ma, mi permetto di sottolineare, tradizionali, anzi "patriarcali". Termini che oggi si considerano "scorretti", discriminanti, beceri, sessisti.

Eppure in quelle famiglie del Reggiano molti fanciulli trascorsero 12 mesi accuditi, nutriti, educati, cresciuti, di più, coccolati, per puro spirito solidaristico e senza alcun desiderio, o peggio volontà, di diventarne i "nuovi genitori", o di inculcare le loro idee politiche, ma seguendo i valori di civiltà e tradizione.

Quei mesi lontano da casa, quei bimbe e bimbi di allora, oggi anziani ultra-ottantenni ormai nonne e nonni, vengono ricordati con tenerez-

za. Ricordi di una parte della loro infanzia certamente permeati dalla nostalgia di casa, dei genitori, dei fratelli e delle sorelle, ma anche di pensieri di affetto per chi li ha ospitati come fossero loro figlie e figli senza alcuna discriminazione.

"Genitori temporanei" a cui dedicano anche una preghiera e un "Requiem aeternam", perché riposino in pace per il "bene" che hanno fatto.

L'istituto dell'affidamento anche oggi è ricco di realtà bellissime. Proprio per difendere queste meravigliose realtà, gli affidamenti e le adozioni debbono essere incentrate nel primario ed unico interesse della tutela del minore, allontanando ogni rischio di influenza ideologica.

Solo un continuo, attento, controllo da parte dello Stato, potrà evitare la devastazione psicologica di una giovane vita, già colpita prematuramente negli affetti.

Massimo Puricelli
CASTELLANZA

pubblicato il 25/07/2019 a pag. 44; autore: Massimo Puricelli

Attualità

Lettera in Redazione

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Economia

pubbl. il 23/07/2019 a pag. web; autore: Riccardo Saporiti

CONSUMI, LA LIUC FOTOGRAFA IL POTENZIALE INESPRESSO DELL'ECONOMIA VARESINA

Università

La Liuc misura la propensione al consumo sul territorio regionale. In provincia di Varese, specie al Sud, è molto alto. Ma ci sono margini per migliorare

<https://www.varesenews.it/2019/07/consumi-la-liuc-fotografa-potenziale-inespresso-delleconomia-varesina/841225/>

l'Inform@zione ONLINE

I 5 STELLE COMMENTANO IL RICORSO CHEMISOL

pubbl. il 24/07/2019 a pag. web; autore: Loretta Girola

"L'AMMINISTRAZIONE DEVE SPIEGARE LE RAGIONI DELLA SUA SCELTA"

Elcon / Chemisol

Nonostante i mesi estivi il gruppo pentastellato olgiatese non è certo andato in vacanza, e sta svolgendo con attenzione il suo ruolo di controllo, monitorando da vicino le decisioni e gli atti della giunta Montano

<http://www.informazioneonline.it/lamministrazione-deve-spiegare-le-ragioni-della-sua-scelta/>